



PRO LOCO[®] D'ITALIA

COMUNE DI: **MONTEVERDE (AV), "IL BORGO DELL'ACCOGLIENZA"**



Un po' di storia...

IL Nome: Il toponimo *Mons Viridis* fa riferimento al verde dei boschi che circondano i tre colli, compreso quello del castello. Ai piedi dei tre colli poi sostituiti dalle colture cerealicole.

La Storia:

IV-III sec. a.C., risalgono a questo periodo le mura pelasgiche che proteggevano un insediamento, forse identificabile con Cominium Ocritum, assoggettato insieme con tutta l'Irpinia dai Romani nel 293 a.C.; la presenza romana è documentata dai resti del ponte sul fiume Ofanto, chiamato Pietra dell'Oglio e dai ritrovamenti di oggetti archeologici: armature, monete e reperti provenienti dalle colonie greche.

897, una pergamena in scrittura longobarda attesta la presenza sul colle della fortezza militare denominata «castrum Mons Viridis».

1049, Monteverde è sede vescovile fino al 1531, quando la diocesi viene accorpata a quella di Barletta e Canne, per poi essere soppressa nel 1818.

1059, il borgo passa ai Normanni con l'investitura di Roberto il Guiscardo del titolo di duca di Puglia, Calabria e Sicilia da parte del papa Niccolò II.

1532, il feudo passa ai Grimaldi, principi di Monaco, fino al 1641.

1656, la peste e le carestie affliggono la popolazione.

1662, i Caracciolo diventano signori di Monteverde.

1695, il feudo entra nei possedimenti dei baroni calabresi Sangermano, che lo tengono fino alla legge di eversione della feudalità del 1806.

1861, come reazione all'Unità d'Italia, la banda del brigante Crocco saccheggia il borgo e il castello baronale; negli anni successivi al 1960 il paese, già interessato dal fenomeno dell'emigrazione all'estero tra le due guerre, si svuota per quasi due terzi, alimentando il flusso migratorio verso le industrie del nord Italia. Monteverde attualmente conta 740 abitanti e si sviluppa su tre colli: (Serro della Croce, Serro dell'Incoronata e Serro del Castello), ad un'altezza di 740 metri s.l.m. al confine con Puglia e Basilicata. Dista 100 km dal capoluogo di provincia (Avellino).

ACCESSIBILITA':

Il comune di Monteverde non è raggiungibile in aereo e in treno perché, sprovvisto di stazioni ferroviarie e aereo portuali, ma è facilmente raggiungibile in auto o mediante mezzi pubblici (che sono a disposizione solo durante il periodo scolastico – Moretti Autolinee SRL) oppure mediante viaggi privati su prenotazione.

VIVERE LA CITTÀ....

Comune di: Monteverde:

[Via Fontana 33, link sito web: www.comune.monteverde.av.it]

Orari:

Lunedì: 08.00-14.00

Martedì: 08.00-14.00 Pomeriggio: 16.00-18.00

Mercoledì: 08.00-14.00

Giovedì: 08.00-14.00 Pomeriggio: 16.00-18.00

Venerdì: 08.00-14.00

Pro Loco:

[Viale Michelangelo 1, link sito web: www.prolocomonteverde.it]- (info@prolocomonteverde.it)

Orari:

Lunedì: 08.30-13.00 Pomeriggio: 15.30-19.00

Martedì: 08.30-13.00 Pomeriggio: 15.30-19.00

Mercoledì: 08.30-13.00 Pomeriggio: 15.30-19.00

Giovedì: 08.30-13.00 Pomeriggio: 15.30-19.00

Venerdì: 08.30-13.00 Pomeriggio: 15.30-19.00

Sabato: 08.30-13.00 Pomeriggio: 15.30-19.00

Monumenti:



Castello di Monteverde – Stemma dei Sangermano

Castello (Percorso Storico):

L'esistenza del "castello de Montevirido" è attestata da una pergamena in scrittura longobarda rogata nell'anno 897. L'imponente struttura che oggi si ammira, a base trapezoidale adattata alla limitata superficie rocciosa dell'omonimo colle, è il risultato di vari accomodamenti ed ampliamenti che hanno trasformato l'originario e semplice impianto medioevale del donjon Longobardo, dapprima in una turrata fortezza militare di stile aragonese ed infine, in una residenza gentilizia durante la signoria del barone Nicola Sangermano, ultimo feudatario del paese, che aggiunse l'ala Nord dopo i danni del sisma, il nuovo portale d'ingresso costruito con pietra granitica nel 1859, il castello domina il borgo medioevale, la cui

caratteristica è intatta, l'intreccio di vicoli e piazzette segue l'andamento plano-altimetrico del colle. Nell'annessa chiesuola dedicata a S. Anna officiavano i primi vescovi della piccola diocesi di Monteverde e Carbonara, istituita nel 1409. Il castello è stato oggetto di due importanti interventi di recupero, per destinarlo a sede di centro culturale polivalente.

Orari:

Periodo estivo: 7 giorni su 7, mattina: 10.00-13.00, pomeriggio: 16.00-20.00, mentre durante il resto dell'anno è possibile visitarlo solo su prenotazione chiamando i seguenti numeri: 3400922189 (Francesco), 3202128145 (Antonio) e 3492848368 (Lazzaro). Inoltre dispone anche di una pagina "INSTAGRAM" ([intornoalborgo](#)) che ne gestisce l'attività durante tutto il periodo estivo.

Link sito web: <http://castellomonteverde.blogspot.com/>

Prezzo biglietto: 4 euro con visita del museo "MIGRA" incluso.

Lungo le vie delle Fontane "Lu Pisc.i - Il Pisciole"



Insieme con i boschi, le fontane erano la grande ricchezza naturale di Monteverde. La orografia e la geologia hanno formato intorno ai tre colli un anello di fontane, di polle (fundaneggh) e di risorgive (puzzacchi), i cui nomi sono già elencati nei Capitoli concessi il 3 dicembre 1513 da Ferdinando Ursino, duca di Gravina e signore di Monteverde: " Fontana Corvino, pozzo Vetere, Arenola, Fuisano, Acquafetida, Fontanafredda, Fontanaccio, Fontana dell'Aia, Fontana Lupola, Fontana di Cuiello, e la Fontana della città (PISCIOLO) e la Fontana dello Pesco". La perizia con la quale le fontane sono state realizzate o ristrutturate in seguito ai movimenti franosi della terra attesta non solo l'attenzione degli amministratori nel costruirle, ma anche la preziosità dell'acqua per l'approvvigionamento giornaliero della popolazione, per l'abbeveraggio degli animali e per l'irrigazione degli orti e delle vigne. Il viaggio tra le Fontane però non può iniziare dal "PISCIOLO" la fontana più prestigiosa e importante, frequentata spesso dalla popolazione Monteverdese, perché era la più vicina al paese. Le nostre nonne la usavano anche per lavare i loro abbigliamento: vestiari, tovaglie, lenzuola, ecc, infatti il piano d'appoggio, è inclinato verso l'interno con striature in modo da poter lavare e sciacquare gli indumenti.

Monumenti commemorativi:

Monumenti ai caduti nelle due Guerre Mondiali

L'Obelisco fu istituito nel 1927.



Caduti per la Patria

Vidi le lapidi dei nostri scomparsi al fronte
i nomi impressi sui freddi marmi esposti,
la dicitura “ Caduti per l'amata Italia “
per chi, s'insanguinò di rosso la Patria?
Girovagai nel parco della Rimembranza
contai gli arbusti dei selvatici castagni,
fu allora che apparve vagando in mente
il ricordo degli sfortunati caduti al fronte.
Libera nel pensiero l'immaginazione volle
contemplar il loco dei commemorativi riti,
già sul Carso o d'altri pendii Alpstri o siti
in terra Russa di mani e piedi gelide le dita,
il volto d'ogni singolo eroe disperso vidi.
In trincea nemica o scalcinata fossa,
si rivoltarono le loro slabbate ossa,
vedendola in che stato oggi, Ella fosse.
Se si disconoscesse oggi il plasma Itatico,
a che servi quel sacrificio ignobile bellico?

Tonino Pagnotta

Parco della Rimembranza
Monteverde Hirpino Italia

**SPENITI DALL'EROISMO
RIVIVONO IMMORTALI
NEL RICORDO DELLA STORIA
GUERRA 1940-45**

1° TEN. MASTRILLI VITTORIO	1° CAP. SANSONE MICHELE
1° TEN. CAPONE ANGELO	1° MAJ. CAPORIANCO ANGELO
1° SARTORO GIUSEPPE	1° COPPOLA DONATO
1° VIGORITA CRIZIO	1° DEL COGLIANO ANTONIO
1° LETTIERI RAFFAELE	1° DI PAZZI ROCCO
1° BORSO ANTONIO	1° GERVASIO SALVATORE
1° BORSO ROCCO	1° LEMBO FRANCESCO
1° MANGIAMOROSI GIULIO	1° MARINO GIUSEPPE
1° CAPORIANCO FRANCESCO	1° PORTAMANO GERARDO
1° PISANELLO ANTONIO	1° PAPPALARDI GIUSEPPE

1° CAP. NIELE ESPERITO (ITAL.)

Musei:

“M.I.Gra” è il museo Interattivo del Grano e della Donna durante la Civiltà Contadina nel comune di Monteverde (AV), realizzato da ETT all'interno dell'incantevole Castello Longobardo. Il percorso di visita si articola in 9 sale che ripercorrono le varie fasi di produzione del grano, protagonista indiscusso del M.I.Gra. La Sala del territorio, grazie ad una proiezione immersiva, racconta la vita quotidiana di Monteverde e del suo territorio attraverso le epoche. Nella Sala dell'aratura – impreziosita da un modello di aratro in scala 1:1 – trovano collocazione, 4 postazioni di Virtual Reality grazie alle quali il visitatore potrà vivere tuffarsi nel passato e vivere l'esperienza di un cammino tra i vicoli di Monteverde a cavallo di un asinello. Le altre Sale sono caratterizzate da 6 totem multimediali, dedicati al ciclo di produzione del grano e più in generale al ruolo fondamentale della donna che ebbe nella Civiltà Contadina nonché da 4 postazioni interattive touch grazie alle quali approfondire le tematiche trattate all'interno del M.I.Gra. Nella Sala festa del grano, sarà possibile visionare 5 video, realizzati ad hoc ed attivati da sensori capacitivi, aventi a tema gli aneddoti legati a Monteverde. Al termine del percorso è possibile fare un selfie nella Sala dei ricordi che grazie alla struttura appositamente creata, consente di farsi immortalare con le principali attrazioni turistiche di Monteverde.

Dirigendosi verso l'uscita c'è ancora tempo per ammirare una delle 2 proiezioni olografiche che impreziosiscono dal punto di vista tecnologico il Museo.”



Le Chiese:



La Cattedrale di Santa Maria di Nazareth

Eretta nel XIV secolo come sede titolare dei vescovi della diocesi di Monteverde e Carbonara, è stata ricostruita e consacrata nel 1728 dall'arcivescovo Nicolò Iorio a S. Maria di Nazareth. Nell'edicola è conservata l'abside centrale una preziosa statua lignea della Madonna, con il Bambino Gesù la quale è esposta sull'altare maggiore che avrebbe fatto cessare "il giorno 1 di novembre il Morbo Asiatico, il terribilissimo Colera" del 1854. L'ex-cattedrale, ristrutturata ancora dopo il sisma del 1980, ha aperto le sue porte per la solenne cerimonia del Giubileo della Misericordia, officiata dal vescovo della diocesi di Sant'Angelo

dei Lombardi, alla quale è stata accorpata nel 1818 la sede di Monteverde, già unita nel 1531 all'arcidiocesi di Barletta e Canne, intitolata proprio a Maria SS. di Nazareth ed affidata nel 1604 alla cura del cardinale Maffeo Barberini, futuro papa Urbano VIII. Dipinti del XVIII secolo e statue artistiche impreziosiscono le tre navate divise da pilastri con archi semi-gotici. È servita dalla pia confraternita laicale del SS. Corpo di Cristo e Rosario, di antica costituzione.



La Chiesa di S. Maria di Nazareth

L'edificio, ad una navata è una ricostruzione post-sismica del 1571, come ricorda l'epigrafe della trave del portale. Già riedificata nel 1728 è forse la Chiesa più antica del paese: su un piccolo cartiglio centrale del portale è scolpito un bassorilievo del tricolore, sormontato da due rami di palma, simbolo del martirio di S Caterina di Alessandria, patrona del paese.



La Chiesa di S. Maria del Carmine

La chiesa S. Maria del Carmine, affiancata nel 1888 da una alta torre campanaria con bifora gotica, su modello di quella normanna della cattedrale di Melfi, è stata costruita nel XVIII secolo, utilizzando il sito di un piccolo convento carmelitano soppresso nel 1652. È servita dall'omonima pia confraternita laicale, istituita nel 1747 per il suffragio delle anime del purgatorio.



La Chiesa di S'Antonio

Sorta come chiesa extra-urbana nel XVII secolo per pia richiesta e dotazione del popolo con il nome di “ecclesia S. Crucis”, ampliata e dotata nel 1925 di una piccola torre campanaria, custodisce le statue di S' Antonio di Padova e dell'Arcangelo Michele, compatrono del paese. È servita dalla Confraternita che porta il nome del Santo titolare della chiesa, venerato per le sue virtù taumaturgiche. Nei pressi si trova la casa, visitata nel 1936 dal gerarca Dino Grandi, del prof. Federico Bocchetti, clinico e fisiologo illustre, scomparso sul fronte russo nel 1942.



Chiesa di San Rocco

La chiesa eretta dall'università di Monteverde con il titolo di Carbonaria per la consolazione delle Grazie, per seppellire in una adiacente fossa comune le vittime della peste del 1656, comunemente chiamata Chiesa di S. Rocco, perché nell'unica Abside è custodita la statua del Santo protettore degli appestati, situata all'ingresso del paese.

La sopraindicata Chiesa viene usata anche per posare la statua dell'Arcangelo Michele, la mattina del l'otto Maggio, per poi riprenderla dopo essere tornati dalla funzione religiosa svolta nella Basilica di Monticchio. Infine con la processione serale verrà collocata nella chiesa di Sant' Antonio.



La Chiesa dell'Incoronata

Eretta e ricostruita dalla influente famiglia Polidoro, come risulta dell'epigrafe apposta sulla facciata, è elencata nell'intervento dei Grimaldi nel 1604 come "Chiesa del Monte Calvario". Intitolata oggi alla Madonna dell'Incoronata che si festeggia l'ultimo sabato d'aprile, la piccola Cappella è solitaria sull'omonimo Colle, essa meta di numerosi fedeli che ancora, osservano l'antica consuetudine, di segnalare la loro presenza con i rintocchi della campanella esterna e di compiere, pregando tre giri motivi intorno ad essa a conferma, forse, della recente restaurazione a spese della Diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi. In seguito furono risistemate le 14 stazioni della Via Crucis. Da qui s'ammira il bellissimo panorama del paese.

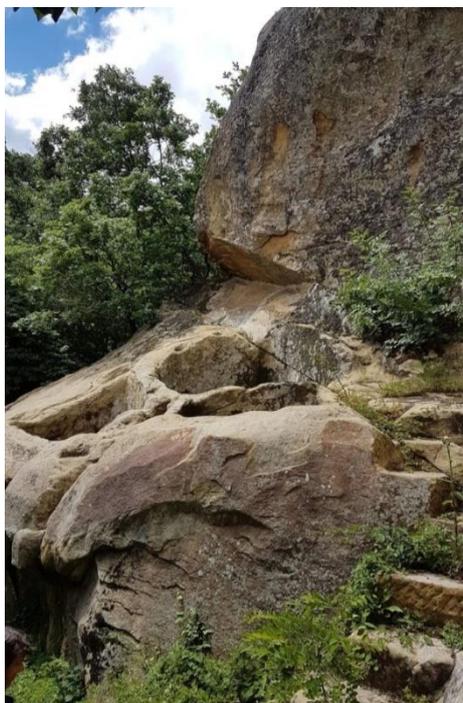
Siti Archeologici:

Le Mura Pelasgiche



Ai piedi del versante Nord-Ovest del Serro dell'Incoronata sono visibili i resti di una cinta muraria a secco, eretta dagli Irpini a difesa del loro Oppidum, saccheggiato ed incendiato dai Romani nel 293 A.C, che lo storico locale Vito Buglione identificò con la roccaforte Sannitica di Akudunniad (Aquilonia), non distante da quella di Cominium Ocritum.

“Li Palmient” (I Palmenti)



Le vasche furono scavate nelle rocce le quali contenevano i grappoli d’uva raccolta durante la vendemmia e pigiata, esse servivano anche per contenere l’acqua piovana, utilizzata successivamente per l’irrigazione degli orti e per il lavaggio dei recipienti.



La Casa dell’Elefante

Nel Rione San Nicola, dietro la chiesa di S. Maria di Nazareth, si trova il vecchio ed abbandonato palazzo delle famiglie Ruberti - Gizzi, oggi chiamato Casa dell’Elefante perché sul piccolo cortile dell’edificio, sorge un masso roccioso che nella forma, ricorda la proboscide di un elefante. Dalla comunità di Monteverde è definita “Angolo della Fortuna” perché l’elefante è sinonimo di fortuna. Vale la pena soffermarsi, per osservare una scultura della natura e invitiamo i visitatori a scattare una foto ricordo e tanta buona sorte.

Lu Karabbutt



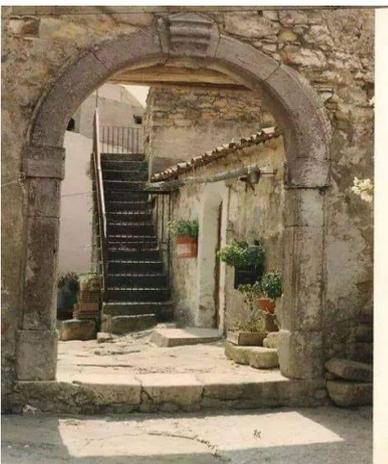
Sono delle enormi formazioni rocciose del Neolitico, in equilibrio reciproco, quasi come in un gioco. Intorno ad esse ruota una curiosa leggenda che racconta dello scontro di San Michele Arcangelo contro il male (Lucifero); una stremante lotta fisica che vide il bene vincitore. Secondo la stessa leggenda i segni sulle rocce sono i pugni sferrati da entrambi durante il combattimento.

Il Ponte Romano (Pietra dell'Oglio)



Il Ponte Pietra dell'Oglio sull'Ofanto, unisce le due sponde della via Appia, quella della Basilicata a quella della Hirpinia "Campania". Attualmente è stato ristrutturato conservando interamente la sua struttura originaria.

Arco Romano



Il portale fu costruito dopo la sconfitta dei Sanniti dai Romani tra il III-IV secolo A.C.

Pietre Romane



Nel 293 a.C. i Romani dovettero fronteggiare i Sanniti nella battaglia decisiva, nella quale furono vincitori (battaglia di Aquilonia). Monteverde in quell'epoca si chiamava "Comino o forse Aquilonia".

Le Piazze:

Piazza Antonio De Lorenzo



Tra i sindaci che hanno amministrato il nostro Comune è doveroso ricordare il nome di De Lorenzo Antonio Gabriele, soprannominato "Mazzola" per la sua incontenibile passione per il calcio, Sindaco dal 03/07/2004 al 30/06/2005. Breve è stato il suo mandato, ma la prematura scomparsa non ha cancellato nei cittadini, il bellissimo ricordo di amministratore attento e corretto. Perciò la comunità di Monteverde gli ha intitolato proprio la piazzetta dove incontrava i suoi compaesani.

Piazza Don Ruggero Mastrilli



La dove fino all'ottocento c'era l'ormai fatiscente palazzo vescovile, oggi c'è la piazza del Vescovado, lu V.scuvat. Quando il nucleo storico del Borgo era abitato, il Vescovado era il luogo di ricreazione dei ragazzi o d'incontro della gente del vicinato. Da qui si può ammirare il panorama della parte nuova del paese, il quale si è esteso verso le tre colline che circondano il Borgo. Il risanamento dell'area fu realizzato secondo il progetto dell'ing. Napoletano V. Varriale nel 1882. Per raccordare la piazza con la sottostante Via Libertà fu costruita una grande scalinata (Li Scalandrùn), con i suoi 54 scalini a tre rampe, scenario per una bella foto ricordo. Dopo il sisma del 1980 la piazza fu intitolata al Sacerdote Don Ruggero Mastrilli, segretario presso la Curia Vescovile di S. Angelo dei Lombardi, morto sotto le macerie.



Li Scalandrùn

Aree Naturali:

La Foresta Mezzana



La Foresta Mezzana, si estende per circa 456 ettari, nell'area nord-occidentale dell'Alta Irpinia quindi nel comune di Monteverde in provincia di Avellino. L'area coperta dalla Foresta ha la forma di trapezio che digrada verso valle fino a toccare, ad ovest, il fiume Ofanto. Resta una delle poche aree incontaminate e per ciò offre rifugio alla maggior parte della fauna locale e rende intrigante le visite di naturalisti e studiosi.



Parco della Rimembranza

Il 30 novembre del 1922, un mese dopo essere andato al potere, Benito Mussolini stabilì che ogni città o paese, dovesse istituire un viale o un parco della Rimembranza, con un nuovo albero per ogni soldato della città o paese, caduto sul fronte della Seconda Guerra Mondiale, alla quale il Duce partecipò in qualità di bersagliere-caporale. Il compito di piantare gli alberi in memoria degli eroi monteverdesi fu affidato alle scolaresche del paese.



La Diga San Pietro (Aquila-verde)

Bacino artificiale incastonato nell'**Appennino campano** a 60 m sul livello del mare. Riceve le acque dal **torrente Oseno** che nasce nei territori di Aquilonia-Lacedonia e ha una discreta portata di acqua, soprattutto nel periodo invernale.

*Negli anni sessanta la **Capitanata di Foggia** decide di realizzare questo invaso per consentire la raccolta delle*

acque del torrente, per poi immetterle nell'alveo dello stesso nei periodi siccitosi, da utilizzare a fini irrigui nelle terre delle vicine puglie. L' invaso artificiale ha una capacità di massima piena di 17.100.000 Mc ed è delimitato dai **confini comunali** di Monteverde, Aquilonia e Lacedonia, tutti comuni membri della Comunità Montana Alta Irpinia. Il lago di San Pietro o di Aquila-verde (cioè di Aquilonia - Monteverde) **oggi è un luogo di pace e di rara bellezza** per la corona verdissima delle pinete circostanti ed è una zona umida interessata dal passo della fauna migratoria. Solo il grande sbarramento fa ricordare di essere sulle sponde di un bacino artificiale. Nella parte più vicina alla strada d'accesso la sponda è bassa e degrada dolcemente in acqua; l'altra sponda invece è caratterizzata da grandi pareti rocciose, sovrastate da una abbondante vegetazione. Lungo il versante Nord-Est del lago si sviluppa una vasta **area pic-nic** attrezzata per accogliere turisti e un **parco giochi per bambini**.



Il Serro della Croce (Percorso Naturalistico)

La località prende il nome dalla croce di ferro eretta nel 1944, in ricordo commemorativo alle missioni dei padri predicatori. La collina del Serro della Croce è uno dei tre colli su cui è adagiato Monteverde, uno dei punti più alti del comune Irpino dal quale è possibile ammirare un panorama mozzafiato: il bellissimo borgo ai suoi piedi, la diga "Aquila verde" tra le colline, per poi spostare lo sguardo verso il maestoso Monte Vulture.



Il Serro dell'Incoronata (Percorso Religioso)

La grande devozione della Comunità di Monteverde alla Madonna dell'Incoronata portava le donne a recarsi giornalmente alla chiesetta, situata sul Serro dell'Incoronata. In particolar modo, si saliva lungo il percorso, recitando il Santo Rosario, fino a giungere alla chiesetta. Era usanza effettuare tre giri intorno alla chiesetta, per ringraziare il Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo ed invocare il desiderio di una buona giornata mentre si suonava, al termine dei tre giri la campanella.

TRADIZIONI:



Festa di San Michele Arcangelo

Si festeggia l'8 Maggio: la statua del compatrono arrivato con i Longobardi, viene portata in processione fino alla Badia di San Michele a Monticchio, sulle boschive pendici interne del Vulture.



Festa della Madonna del Carmelo

Si festeggia il 18 agosto in onore della Vergine Maria. Negli anni addietro la festività si svolgeva il 16 luglio, poi la data fu cambiata, per far sì che i nostri emigranti potessero partecipare alla suddetta festa.



Festa della Madonna della Neve

Si festeggia il 4 e 5 agosto perché tantissimi anni fa successe un evento atmosferico straordinario, quel giorno nevicò.

Tradizioni culinarie:



“M.nestra e p.zziggr”

(Composta da: farina di granturco, verza o cicoria, e a piacimento alcune parti del maiale).



Tagliolini con il latte

Composto da: pasta fatta in casa con il latte e si usano fare nel periodo dell'Ascensione.



“Maccarunar accu r frecul” (Pasta fatta in casa con le briciole)

Piatto tipico Monteverdese composto da: pasta fatta in casa, ragù di carne e briciole di pane tostato.



“Lu Tortn”

È usanza farlo durante il periodo pasquale. La tradizione vuole che questo tipo di pane veniva benedetto, per ricordare ciò che Gesù Cristo fece prima di morire, nell'Ultima Cena.



“Lu Panariegr” (Cestino)

Tipico dolce Pasquale che veniva fatto dalle mamme per regalarli ai figli (bambini) con la presenza di uova al suo interno.

“Cucozza s.sccata” (Zucca secca)



Questo tipo di zucca si usa in inverno, prima viene messa a bagno e poi fritta.

EVENTI:

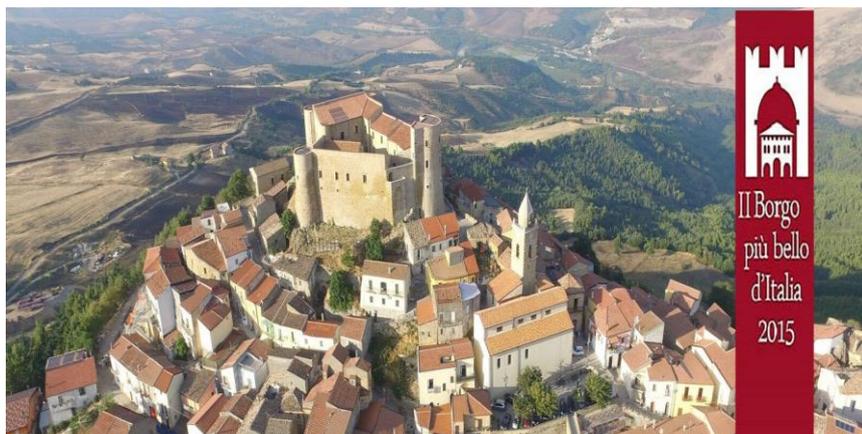
Il grande Spettacolo dell’acqua



Il principale evento cittadino, realizzato dal 2006 (eccetto che nel 2014) con cadenza annuale nel periodo estivo. Il 31 marzo 2014 viene annunciata la sospensione dell’edizione annuale della manifestazione, che riprende la stagione successiva salvo poi essere nuovamente sospesa nel 2017. Lo spettacolo viene realizzato presso il lago artificiale di San

Pietro, situato a pochi km dal paese. Con le voci narranti di Elena Sofia Ricci e Leo Gullotta, ripercorre la vita di San Gerardo Maiella, il Santo del popolo, un grande spettacolo di solidarietà organizzato dalla **“Fondazione Insieme Per”** che attraverso l’acqua e la sua magia illuminava le notti d’estate rendendo protagonista un’intera comunità. L’intero ricavato veniva devoluto in beneficenza; [“www.grandespettacolo.it”](http://www.grandespettacolo.it).

La festa del Borgo



Dal 22 ottobre 2013 Monteverde è entrato ufficialmente a far parte de **I borghi più belli d’Italia**, un club che raccoglie piccoli centri italiani di spiccato interesse artistico e storico. Monteverde si classifica secondo nell’edizione 2015 de “Il Borgo dei Borghi” realizzato dal programma televisivo **Kilimangiaro**. Monteverde viene

selezionato per il “Borgo dei Borghi – Autunno 2018, una gara tra 60 borghi italiani in onda dal 3 al 24 novembre 2018 su Rai 3. Il borgo irpino vince la fase eliminatoria, superando Atrani e Furore, solo 2° a Montalbano Elicona (Sicilia), per rappresentare la Campania nella puntata finale.

Dal 16 Agosto del 2015 è stata istituita la festa del Borgo che si svolge ogni anno nella stessa data, nella medesima si premiano le Eccellenze Irpine (sia industriali, agricole ed altro).

“Un Paese Accessibile”



Dal 2006 Monteverde inizia a predisporre misure per rendere accessibile, a chiunque abbia qualsiasi tipo di disabilità, il suo patrimonio culturale e paesaggistico. Infatti sono state attuate azioni concrete per l’abbattimento delle barriere architettoniche a senso-percettive. Sempre dal 2006 si tiene l’evento **“Un Paese Accessibile”** per dimostrare come ogni tipo di disabilità possa essere anche una risorsa.



Monteverde dispone di circa 5 km di percorsi tattilo-plantari, con sistema LVE (Loges-Vet-Evolution), per non vedenti accompagnati da sistemi di auto-guida, con itinerari anche per chi presenta problemi uditivi e motori. A breve nel centro storico sarà terminata una struttura per garantire l'accoglienza e l'ospitalità. È stato persino realizzato un campeggio sperimentale per non vedenti. Ci sarà **un sistema Wi-Fi per ipovedenti** e un **App** da scaricare sullo smartphone con i percorsi tattili assistiti e le indicazioni per raggiungere i punti d'interesse, compresi bar e ristoranti e persino le toilette. Ci saranno degli appositi **bastoni dotati d' antenna** in grado di leggere i tag installati sotto la pavimentazione del paese e di dialogare attraverso **Bluetooth** con il telefono.



Proprio a causa dell'attenzione riservata a queste tematiche, Monteverde ha vinto il premio speciale Access City Award 2019, indetto dall'**Unione Europea**. Il riconoscimento è stato consegnato a Bruxelles, da **Tibor Navracsics** (Commissario europeo per l'Istruzione) e **Marianne Thyssen** (Commissario europeo per l'Occupazione, Affari sociali, Abilità e Mobilità del lavoro).

GASTRONOMIA:

Al Giardino Ristorante Pizzeria



Il Ristorante Al Giardino, ricorda negli arredi rustici e nell'atmosfera familiare una vecchia villa di campagna dove ci si riunisce intorno al fuoco per consumare la cena e scambiare quattro chiacchiere in compagnia. Il menù alla carta è stagionale e cambia 4 volte all'anno. Da segnalare i primi piatti di pasta fresca (preparata giornalmente nel pastificio di famiglia) e l'uso di carni nostrane. Al Ristorante Al Giardino di Monteverde ogni piatto è una composizione artistica perché anche l'occhio vuole la sua parte. Tutte le sere potrete gustare un'ottima pizza cotta nel forno a legna, un piacere che potranno provare anche i celiaci grazie alla pizza senza glutine.

Il ristorante Al Giardino è in grado di ospitare gruppi turistici, feste private, cene aziendali, meeting e convegni e fornisce servizi e ambienti ideali per ogni occasione.

Inoltre questo ospitale ristorante in provincia di Avellino dispone anche di ampi saloni da affittare per l'organizzazione dei vostri ricevimenti importanti.

Indirizzo: Via Fontana, 4, 83049 Monteverde AV

Telefono: 082786420-3805453059(Carlo)

Link sito web: "www.algiardino.eu"

Mail: "info@algiardino.eu"

ORARI:

Lunedì: Chiuso
Martedì: 11.00-15.00,18.00-23.00
Mercoledì: 11.00-15.00,18.00-23.00
Giovedì: 11.00-15.00,18.00-23.00
Venerdì: 11.00-15.00,18.00-23.00
Sabato: 11.00-15.00,18.00-00.00
Domenica: 11.00-15.00,18.00-00.00

Azienda Agricola Serro Croce



È a 740 metri d'altezza, nel territorio di Monteverde, che si estendono i nostri campi, e precisamente ai piedi del Serro della Croce, il più alto dei colli che dominano la Valle dell'Osento, che abbiamo omaggiato dedicandogli il nome della nostra birra. [L'azienda Serro Croce](#) è specializzata nella produzione di birra artigianale. Il procedimento è quello antico, tramandato da tre generazioni ai più giovani, con il solo scopo di ottenere sapori intensi e di qualità eccellente. Le varietà prodotte sono tre: La Chiara, L'Ambrata e La Fresca.

Indirizzo: Contrada Piazze, 4, 83049 Monteverde AV

Telefono: 082786219, 3280948285

E-mail: "serrocroce@gmail.com"

Orari:

lunedì 08:30–12:30, 15–18:30
martedì 08:30–12:30, 15–18:30
mercoledì 08:30–12:30, 15–18:30
Giovedì 08:30–12:30, 15–18:30
venerdì 08:30–12:30, 15–18:30
sabato Chiuso
domenica Chiuso

Produzione dell'Olio



L'Ulivo

Dall' antichità tramandato, da rudi stagioni cadenziate, prezioso, umile e onorato, in ramoscello di pace elargito.

L'ulivo negli anni sagomato, dal pio campestre antenato, a pro-geniture salvaguardato, l'eterno profetico speziato.

L'oleaceo riposa d'inverno, il sebo sonnecchia in letargo, la primavera mira ruggente il risveglio è quasi imminente.

La pianta assetata d'estate dignitosa aspetta in postura, il passaggio di nubi gonfiate da gocce che estingue l'arsura.

L'autunno inverte i colori, delle verdi olive al violaceo, ai primi freddi soggiunge la raccolta dagli ovuli maturi.

Pettinata con cura la chioma l'ulivo or piange di gioia, cede a stento il suo frutto posandolo su reti al disotto.

Le pietanze a render genuine al quotidiano i suoi condimenti, da macine voraci e ruggenti dorate lacrime d'olio colanti.

Tonino Pagnotta

Dal 2015 ha chiuso l'ultimo frantoio a Monteverde appartenente alla famiglia De Lorenzo.

Azienda Vinicola



I produttori dei vini "Colli Cerentino" sono originari di Monteverde. La cantina è del 1200 e si trova a Rionero in Vulture (Pz) in via Giacomo Matteotti 10.

Telefono: 0972720329

Artigianato:

Fabbrica d'Organi Continiello



L'economia "Monteverdese" è basata ancora sull'agricoltura, ma è soprattutto l'artigianato, a dare lustro al paese è la fabbrica degli Organi "Vincenzo Continiello e Figli".

PERNOTTAMENTO:

HOTEL:

Albergo Sogno d'Oro ristorante pizzeria:



Il nostro piccolo albergo è a conduzione familiare da due generazioni. Siamo nati e cresciuti in questo ambiente; il nostro è un lavoro che abbiamo ereditato dai nostri genitori e che facciamo con passione. Cerchiamo di creare sempre un'atmosfera calda, rilassante e familiare per permettere a tutti i nostri ospiti di passare delle giornate belle e magari allegre, creare nuove amicizie e passare il tempo necessario liberi da impegni ... La nostra soddisfazione è vedere anno dopo anno famiglie e persone che tornano a trovarci anche solo per un breve saluto. [L'albergo Sogno d'Oro](#) è, dunque, la scelta ideale per un soggiorno piacevole e tranquillo.

Indirizzo: Via Carbonaria, 59, 83049 Monteverde AV

Telefono: 082786108

Link sito web: "[//albergosognodoro.wixsite.com/monteverde](http://albergosognodoro.wixsite.com/monteverde)"

Orari: Aperto tutti i giorni da lunedì alla domenica h.24

Prezzi:

35 euro singola

80 euro tripla

45 euro a persona mezza pensione

60 euro doppia/matrimoniale

100 euro quadrupla

55 euro a persona pensione completa

B&B:

- "Villa Patrizia": Corso Europa 13, 3492955847 (www.bbomonteverde.blogspot.com/)

- "Il Rifugio del Viandante": Via Matteotti 6, 3389235264

- "Campanelle": Via Roma 24, 3934060942

- "Incoronata Affitta Camere": Via Dante, 3471083060

- "Lu Pondeièggh": Via Giacomo Matteotti 19, +41763666129

Prezzi:

Tutti i B&B di Monteverde hanno lo stesso prezzo: euro 60 giornaliero.



L'invito è per la gente di venire a visitarci, vi aspettiamo.
L'accoglienza è la nostra forza.

Il Presidente Rocco Vella ed il Vice Tonino Pagnotta ringraziano i volontari del servizio civile per il loro lavoro di ricerca.

I Volontari del Servizio Civile;

Antonio D'Annunzio: **"IRPINIA TERRA DI TRADIZIONI"**

Salvatore Piccolella: **"IRPINIA TERRA DI TRADIZIONI"**

Michele Antonio Cirasella: **"PERCORSI CULTURALI IN IRPINIA"**